

Per l'aviazione italiana

III.

Uno sguardo all'aviazione europea.

L'Italia sta per organizzare su vasta scala la sua difesa aerea. In attesa che la pace riconverga tutte le forze al lavoro e alla vita ordinaria, l'amministrazione militare sta pensando al miglior modo con cui provvedere l'esercito dell'armi e dei soldati dell'aria nella misura che la loro importanza nella guerra avvenire suggerisce, anzi, impone. Alcune iniziative in tal senso sono già state rese note dal Governo; ma certo altre esso starà studiandone per completare la vasta organizzazione.

Prima, però, di esprimere il nostro modesto parere su quanto l'Italia dovrebbe fare per l'aviazione in genere e per quella militare in particolare, ci sembra non inutile dare uno sguardo allo stato attuale dell'aviazione nei più grandi Stati europei.

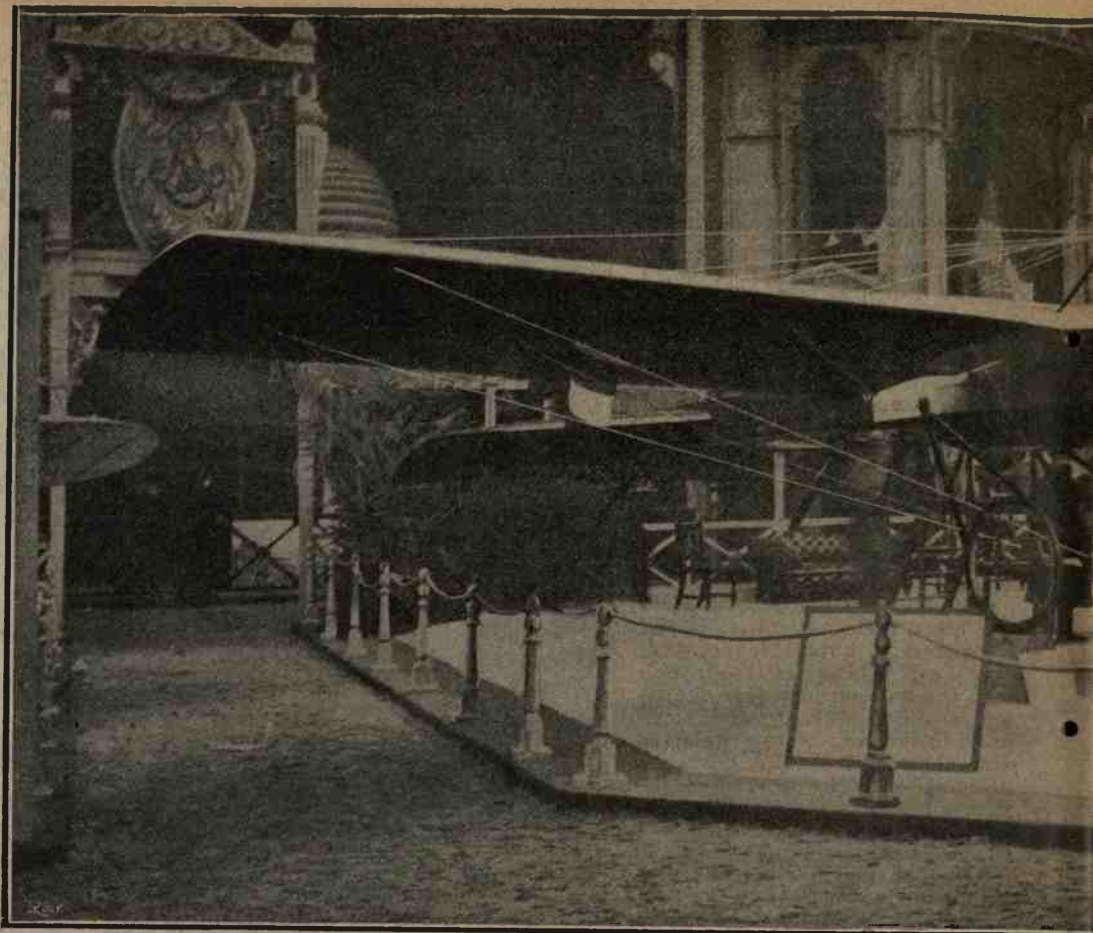
La Francia, dopo esser stata la prima a formare una flotta di dirigibili, fu, pur non abbandonando il più leggero, la più convinta dell'importanza militare del più pesante e, appena l'aeroplano offrì i primi vantaggi di praticità pensò subito a farsene arma che il generale Mounoury chiamò quarta dopo le tre cui finora era riservata la decisione delle battaglie.

Non stiamo a dire dell'organizzazione burocratica in Francia che fa capo al Ministero della guerra e a quello dei lavori pubblici. C'interessa più rilevare come il Ministero della guerra ha adottato sempre questo principio: approfittare delle scuole private per formare gli aviatori militari; lasciare alle Case la costruzione degli apparecchi. Il che vuol dire che in Francia meglio che da noi, si è compreso come la disciplina militare non permetta efficacia e libertà di insegnamento, come cioè esse siano inceppate dal rapporto rigido, formale della gerarchia militare, e come l'industria e il commercio privato, mossi sotto la sferza della concorrenza e dell'interessamento diretto, siano da preferirsi, sia dal lato finanziario che da quello tecnico, all'industria di Stato. Il Governo francese ha capito che a dirigere una scuola d'aviazione, a formare i nuovi soldati non ci voleva un uomo con due o tre righe sul berretto, ma un uomo che traesse l'autorità sua da meriti noti e provati, esclusivamente

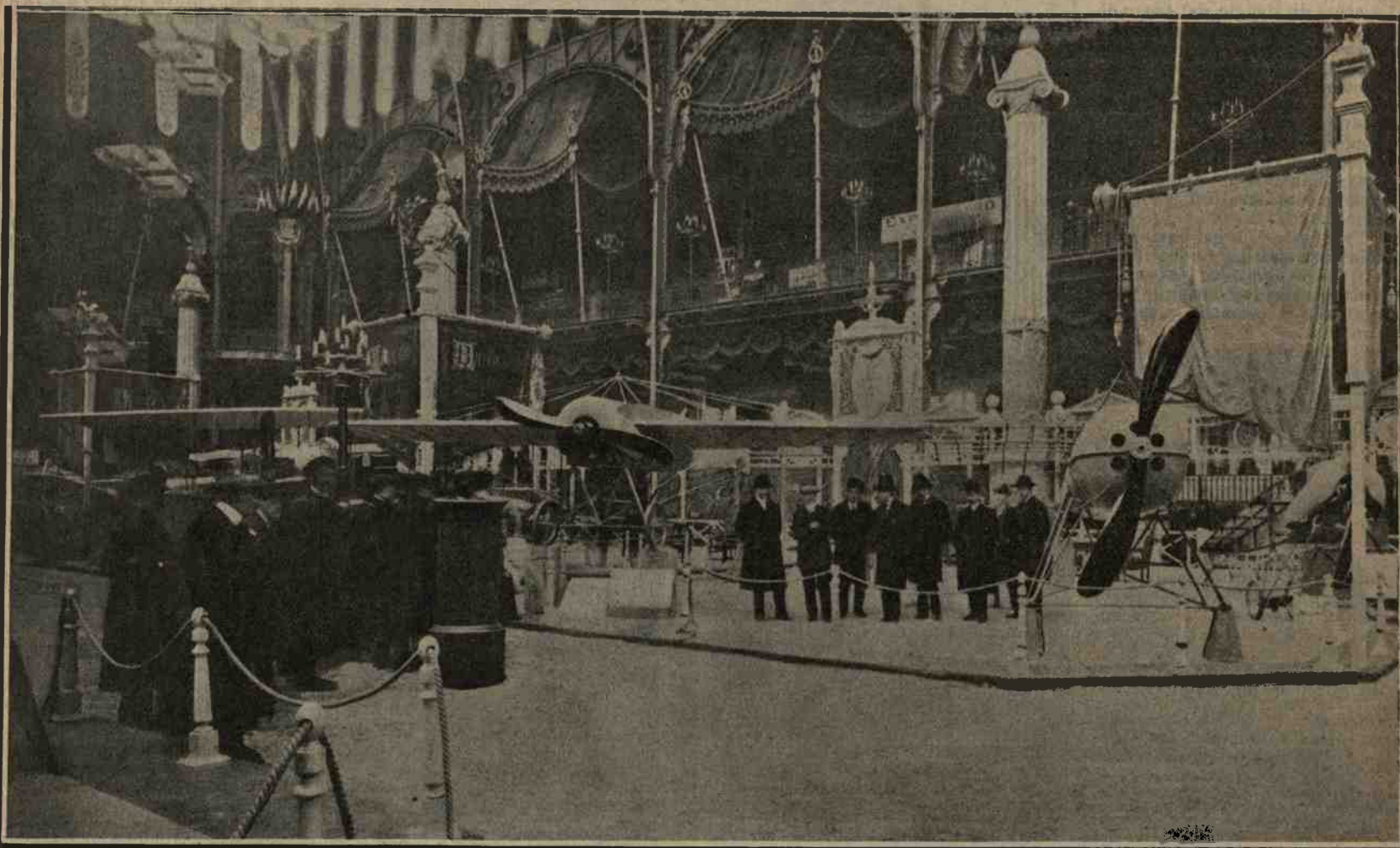
aviatori: ha capito che le Case costruttrici dirette da uomini il cui nome glorioso dava garanzia di serietà potevano fornire migliori apparecchi e a più buon mercato che le officine di Stato, le cui iniziative e la cui attività si cristallizzano entro le strette della burocrazia e della gerarchia militare.

Perciò il Governo francese fa istruire i suoi uf-

ficiali alle grandi scuole private, che hanno perciò istituito delle sezioni militari, e si provvede degli apparecchi migliori dai costruttori privati. E' così che a Buc e a Saint-Cyr su M. Farman, a La Vidamée su Morane, a Mourmelon su H. Farman, a Pau su Blériot e Deperdussin (per non citare che le più importanti scuole) si istruiscono gli aviatori militari. E nelle scuole non esiste il



Esposizione Internazionale d'Aeronautica di



Esposizione Internazionale d'Aeronautica di Parigi. — Lo stand della casa Morane.

AUTOMOBILISTI!

Le vetture
Migliori e più Convenienti
Tipi 15/20 - 20/30 - 40/50 - 70/80 HP
munite di pneumatici Michelin

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO

BIANCHI